

**Boom di manuali scritti da mamme e papà**

# Blog e guide, per educare serve aiuto

Libri divertenti, scambi solidali  
«Ma a volte è meglio sbagliare»

**I**l bambino non mangia, il bambino non dorme, oppure picchia la sorella o ancora contesta l'autorità. Il genitore intuisce di dover trovare soluzioni e riportare l'ordine dentro casa ma non ha le idee chiare su come contrastare «la forza aliena». Un tempo avrebbe agito d'istinto, sulla base di regole apprese direttamente dalla mamma o dalla nonna. Oggi no. Madri e padri vagano alla disperata ricerca di risposte. Nel rincorrere la soluzione si iscrivono ad affollatissimi corsi per «bravi genitori», twittano, fanno la spola compulsivi tra blog e forum. Oppure corrono in libreria dove, almeno a Milano, li aspettano scaffali con dozzine di guide ad hoc.

Da «Sos Tata — Consigli, regole e ricette per educare e crescere figli consapevoli e felici» (il volume Kowalski esce mercoledì) al «Manuale pratico della felicità» di Barbara Damiano — alias blogger mammafelice.it (edizioni San Paolo, in uscita in questi giorni) —, la lista è lunga. Solo per citarne alcuni di successo: «101 modi per diventare super mamma» (Newton Compton), «Guida del sempre giovane papà» (Edt), «Dritte di sopravvivenza a genitori esasperati» (Mondadori) o «La mamma perfetta non esiste» (Kowalski). Un misto di autori che vanno dallo studioso al blogger della porta accanto, al nuovo «guru» proposto dalla tv. «Il filone ha successo a dispetto della crisi e noi cavalchiamo l'onda — conferma un editor che preferisce rimanere anonimo —, queste guide ven-

dono bene perché hanno un taglio pratico e si prestano anche ad una lettura leggera, a volte ironica».

## Le risposte fuori da sé

Che cosa induce i papà e (soprattutto) le mamme a cercare risposte fuori da sé, piuttosto che dentro di sé? A studiare

nei minimi dettagli i comportamenti «giusti» da seguire nell'esercizio di un ruolo naturale, quello del genitore? A considerare credibile chiunque abbia sperimentato sulla propria pelle ciò che racconta? Siamo davanti a uno smarrimento educativo senza precedenti, paventano alcuni pedagogisti. Di certo c'è da riflettere: a cosa attribuire questo nuovo, bulimico bisogno di esperti per far fronte alle normali dinamiche coi figli?

Per la celebre tata Lucia di «Sos Tata», autrice di bestseller come «Fate famiglia» (Rizzoli), «l'insicurezza dei genitori deriva dalla loro incapacità di dedicare ai figli tempo esclusivo e di qualità. Hanno spesso la testa piena di mille cose, ecco perché si fidano meno di sé stessi e del proprio istinto».

Siamo davvero meno sicuri e coraggiosi, annuisce la Damiano: «L'improvvisazione ci fa paura mentre le regole, se flessibili, ci aiutano, ci fanno sentire meno impreparati». E sul libro: «Parlo dei miei esaurimenti, delle mie debolezze, delle infelicità che come donna e come madre ho cercato di trasformare in felicità».

Dei modi pratici per guardare alla vita con briciole di distacco».

Forse abbiamo bisogno di un conforto affettuoso, prima ancora che autorevole, per tacitare l'insicurezza e la paura di sbagliare. Siamo diventati perfezionisti tutto d'un colpo?

## La spirale delle insicurezze

Secondo Laura Formenti, docente di Pedagogia della famiglia alla facoltà di Scienze della formazione in Bicocca, anche i media disorientano i poveri genitori: «Esaltano modelli opposti, dal massi-

mo del permissivismo ai rigurgiti d'auto-rità». Tutti questi messaggi, «troppi», alla lunga minano l'autostima e ci fanno diventare «dipendenti da un'idea del controllo che nella realtà non riusciamo a tenere».

Concorda un'altra pedagogista della Bicocca, Stefania Ulivieri Stiozzi: gli esperti sono presenze rassicuranti ma il rischio è che ognuna delle loro risposte diventi anticamera per nuove insicurezze, in una spirale che si autoalimenta.

«I genitori non hanno bisogno di esperti sempre più specializzati per ogni ordine di problema — dice Ulivieri Stiozzi — ma di luoghi e contesti in cui sperimentare le proprie risorse e competenze». E di tempo, forse. Per poter anche, a volte, sbagliare.

**Elisabetta Andreis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scaffale



Volumi per papà e mamme che ambiscono alla perfezione, dal «Manuale pratico della felicità» (San Paolo) e «La mamma perfetta non esiste» edito da Kowalski (foto sopra) passando per altri titoli come «Guida del sempre giovane papà». E un editor conferma: «Filone che fa vendere»

## Secondo loro



Laura Formenti,  
pedagogista



**Troppi messaggi minano l'autostima degli adulti**



B. Damiano  
mamma blogger



**Dalle mie fragilità, i metodi pratici per guardare alla vita con briciole di distacco**



S. Ulivieri Stiozzi,  
pedagogista



**Ai genitori serve più tempo per sperimentare le proprie risorse**

## Domandiamoci se...

di Silvia Vegetti Finzi

## Telefonini, computer e silenzio Tutti a tavola, in solitudine

**I**nvitata a cena da un'amica, sposata e con due figli adolescenti, sono rimasta stupita osservando come l'unico momento della giornata in cui la famiglia si trova riunita possa essere devastato dal dilagare delle connessioni digitali. Il marito sbirciava le ultime notizie sull'iPad, la moglie non vedeva l'ora di aprire il BlackBerry, il figlio maggiore digitava sms e la figlia minore ha mangiato in fretta per correre a chattare. Che cosa succede? Vicini fisicamente, siamo soli mentalmente. La nostra esistenza è sbilanciata a favore dei social network, le intera-

zioni tradizionali collassano. Sino a qualche anno fa l'alienazione familiare era rappresentata dai genitori che guardano la tv mentre i figli ascoltano musica con gli auricolari. Ora sono tutti pari, tutti in contatto con un altrove che li isola reciprocamente. Il cambiamento è denso di possibili conseguenze: i media modificano i modi di pensare e di sentire. Intanto nessuno, salvo una minoranza di indomiti resistenti, fa più una co-

sa per volta. Abbiamo perso la capacità di armonizzare in un solo gesto corpo e mente, di aderire a quello che stiamo facendo. L'identità si è frammentata in una miriade di comunicazioni rapide e superficiali dove i sentimenti e le emozioni vengono comunicati nel momento stesso in cui si formano. I confini di ciò che è proprio si sono dilatati minacciando stati di spersonalizzazione. Abbiamo abdicato alla padronanza di noi stessi, affidando a uno spazio intermedio tra la realtà interna ed esterna il senso e il significato della nostra vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'agenda del weekend

a cura di Severino Colombo

## Vedere e fare

## Marionette: arriva la nuova Biancaneve

Un classico con finale a sorpresa: debutta oggi al Teatro della Quattordicesima «Biancaneve», nuova produzione della compagnia di marionette Gianni e Cosetta Colla. La principessa, lo specchio magico, la matrigna, i sette nani e la mela avvelenata, tutto — dai costumi alle scene — per sognare. In scena nei fine settimana fino al 21/10 (oggi e domani, ore 16.30, € 8-16, età 3-10 anni, t. 02.55.21.13.00). Se invece preferite un tuffo nel mare, ecco laboratori, visite animate e merenda, a cura di Verdeacqua, oggi all'Acquario che festeggia con un open day il nuovo look (dalle 14, viale Gadio 2, gratuito).



## Incontri

Giacomo e la scuola  
Le storie di Lodovica

Giacomo Poretti, del trio Aldo Giovanni & Giacomo, parla della sua esperienza di ex scolaro e di papà nell'incontro «Chi educa cresce», aperto a tutti i genitori, oggi all'Università Cattolica (dalle 9.30, largo Gemelli 1, ingr. libero), per i 40 anni della scuola La Zolla. In libreria con i figli? Domani alla Feltrinelli di piazza Piemonte, le storie alla finestra di Lodovica Cima (da 4 anni, ingresso libero).

## Space Day

## Piccoli astronauti a BergamoScienza

Fare l'astronauta: il sogno di molti bambini. Allora la meta è Bergamo, dove per BergamoScienza c'è lo Space Day: dalle 9.30, giochi interattivi, laboratori e spettacoli (luoghi vari; gratis, fino al 21/10, prenotazioni privati @bergamoscienza.it). Alla mostra «More space to space» (al convento di S. Francesco) i bambini indossano vere tute spaziali e preparano la valigia per una missione interstellare; al ritorno un diploma rilasciato dall'Agenzia Spaziale Europea; il clou è l'incontro (ore 21, Teatro Sociale) con l'astronauta Paolo Nespoli. Alla Biblioteca Tiraboschi, invece, si diventa ispettori d'igiene per dar la caccia a muffe e tarli.

## In uscita

«Come glielo spiego?»  
Dalla tv al prontuario

Non basta essere genitori per istinto, per scelta, per amore. Il vero lavoro inizia dopo: crescere insieme ai propri figli. Ed è qui che serve aiuto, è qui che le guide arrivano in soccorso. È l'idea di Laura Sidoti (nella foto), 39 anni, maestra elementare e PhD in Scienze della formazione che lo scorso inverno si è fatta conoscere in tv con la rubrica «Come glielo

spiego», ed ora si prepara a pubblicare con Kowalski un manuale dallo stesso titolo. Target, le mamme e i papà. «Di fronte alle domande imbarazzanti dei bambini ci sono tante possibili risposte e spesso quella suggerita dall'istinto non è la migliore», dice la Sidoti, mamma di tre bambini dai 9 ai 5 anni. E scherza: «Io stessa per tenere a mente le risposte buone ho dovuto scrivervi un libro».

Perché quando il papà si arrabbia dice le parolacce, e io non posso? Perché devo dare il bacio sulla guancia alla zia? È vero che i grandi si baciano con la lingua? Il bambino chiede, e il genitore: «Guai se picchi ancora tua sorella, se lo rifai le prendi», oppure «Cosa hai detto????? Quella parola non si dice, è terribile, non la voglio sentire più!». Tutto sbagliato. «La vita con i bambini è piena di insidie e rimettersi in discussione ogni volta, per ogni figlio, considerando altri punti di vista, non è mai superfluo». I manuali, dice, devono dare gli strumenti. Con una metafora, «insegnano ai genitori non quali sono i giochi giusti, ma come fare

per giocare». (el. an.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La coda dell'occhio di Fulvio Scaparro



Pedala nel traffico cittadino con una bimba seduta sul seggiolino posteriore. Con la mano sinistra tiene il cellulare accostato all'orecchio, con la destra il manubrio e, tra l'indice e il medio, una sigaretta accesa. Multitasking o incoscienza?



**Impegno** Letture nel settore «pedagogia» alla Feltrinelli. Ma il successo editoriale riguarda i libri scritti dai genitori (foto Piaggese)

